

SETTORE DOLOMITI SETTENTRIONALI E MERIDIONALI, PREALPI VENETE

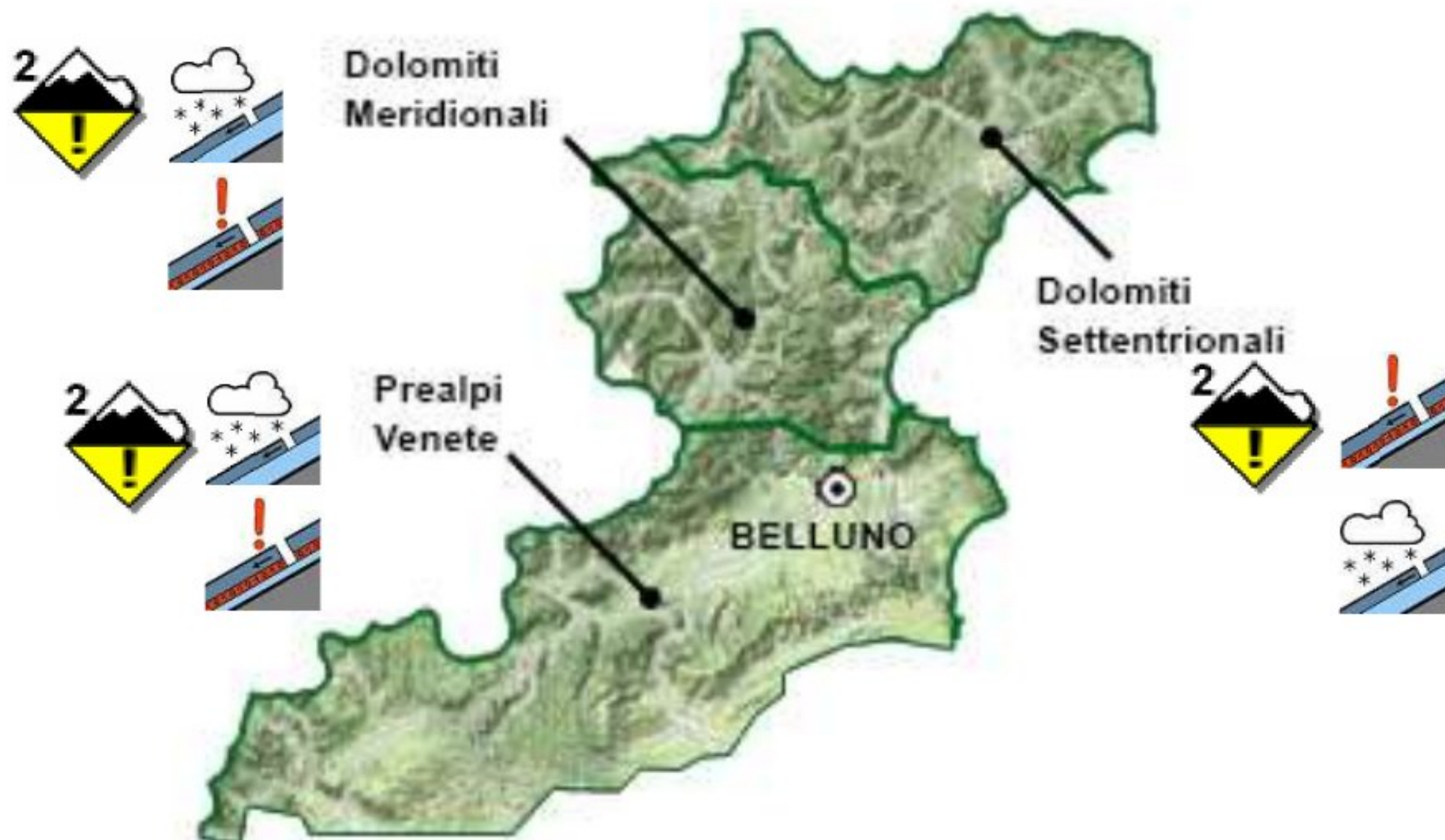
**Bollettino Valanghe nr. 77- emesso dal 7° rgt alpini
alle ore 14:00 del 26/02/2025**

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE ⁽¹⁾ per il giorno 27/02/2025

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE

5		Molto Forte
4		Forte
3		Marcato
2		Moderato
1		Debole








PROBLEMI TIPICI VALANGHIVI

	Neve fresca
	Neve ventata
	Strati deboli persistenti
	Neve bagnata
	Valanghe di slittamento

STATO MANTO NEVOSO: Strati superficiali di neve fresca asciutta a debole coesione su preesistenti croste da fusione e rigelo e da vento. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato solo su alcuni pendii. Da ieri sera tutto il settore è interessato da diffuse precipitazioni, generalmente deboli/moderate; il limite delle nevicate è stato inizialmente intorno ai 1400-1500m e dal tardo mattino è in graduale abbassamento. Attualmente, oltre i 1600m, si registrano valori medi compresi tra i 5 e i 10cm, solo localmente, nella parte sud occidentale del settore si sono sfiorati i 20cm. Oltre i 2000m, la neve è particolarmente soffice e si sta depositando su un vecchio manto nevoso molto diversificato in base a quota ed esposizione: nei pendii ripidi esposti al sole la neve era presente principalmente alle alte quote e talvolta in maniera irregolare, con diffuse croste superficiali da fusione e rigelo; nelle esposizioni ombreggiate invece, la struttura si è mantenuta più invernale con strati superficiali sinterizzati e strati basali formati da grani angulari e brina di profondità; condizione questa che continua a rappresentare la principale criticità.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA ⁽²⁾ del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
PREALPI VENETE						Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. Nel corso della giornata odierna e fino all'esaurimento dei fenomeni, previsto nella notte tra oggi e domani, sono attesi ulteriori 10-15cm oltre i 1600-1700m. In alcune zone delle Prealpi e delle Dolomiti Meridionali, gli apporti potranno essere più abbondanti e si potranno registrare accumuli complessivi di 30-35 cm di neve fresca. Il grado di pericolo sarà in generale MODERATO (Grado 2) oltre il limite del bosco, ma nelle aree sopra citate, dove gli apporti di neve fresca saranno più abbondanti, si potrà verificare un locale aumento dell'instabilità correlato all'attività valanghiva spontanea, soprattutto lungo i ripidi pendii meridionali dove preesistevano lisce croste superficiali da rigelo; su tutto il restante settore, le criticità preponderanti continueranno ad essere rappresentate dalla presenza diffusa a livello basale di strati
DOLOMITI MERIDIONALI						

						deboli persistenti combinati con vecchi lastroni e dalla formazione di nuovi piccoli depositi eolici. Peraltro la nuova neve darà una parvenza di omogeneità mascherando le aree più critiche. Pertanto, il passaggio in prossimità di creste, forcelle, canalini e vallecole, dovrà essere adeguatamente valutato e possibilmente affrontato mantenendo le dovute distanze di sicurezza; non è escluso che il distacco provocato di valanghe a lastroni potrà avvenire anche con debole sovraccarico (singolo sciatore); inoltre, nei pendii ripidi ombreggiati, in alcuni casi il forte sovraccarico potrà sollecitare gli strati deboli basali e generare valanghe anche di medie dimensioni. Con il ritorno del soleggiamento, dal pomeriggio saranno da aspettarsi piccoli scaricamenti lungo i pendii a ridosso delle balze rocciose. A causa dello scarso ed irregolare innevamento, le condizioni per le escursioni in terreno d'avventura non sono ottimali, soprattutto in fase di discesa dov'è probabile intercettare sassi e rocce prossimi alla superficie del manto.
DOLOMITI SETTENTRIONALI						
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					